

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informativa puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – giovedì 28 maggio 2009

AGI/Perugia 27 05 2009

CRISI: ANCI UMBRIA, DRAMMATICO PROBLEMA DI ACCESSO AL CREDITO

(AGI) - Perugia, 27 mag. - "Per le piccole e piccolissime imprese umbre, spesso sottocapitalizzate, il problema dell'accesso al credito si fa sempre più drammatico in corrispondenza con l'appesantimento della generale crisi economico-finanziaria che non risparmia l'Umbria". Lo ha affermato il presidente dell'Anci Umbria, Paolo Raffaelli, partecipando stamani, a Perugia, al convegno organizzato dalla Fabi Umbria (Federazione Autonoma dei Bancari Italiani) e dal Corriere dell'Umbria su 'La crisi economica in Umbria: a confronto banche, imprese, sindacato'. Per Raffaelli "c'è il rischio che in questo quadro di difficoltà possano trovare spazio forme di finanziamento improprio, illecito, o addirittura criminale". "Il rischio di un aggravamento del fenomeno dell'usura - ha aggiunto - è perciò tutt'altro che astratto. Ci deve essere un impegno comune di istituzioni, parti sociali ed apparati periferici dello Stato per contenere e battere tali eventuali pericolose derive. Il sostegno alle piccole e medie imprese deve diventare il perno delle politiche di

supporto territoriali: una responsabilita' che non puo' ricadere pero' solo sui Comuni e la Regione ma che deve vedere una iniziativa concreta, meno generica ed evasiva, del governo centrale". La crisi - ha detto ancora Raffaelli - investe l'Umbria in maniera disomogenea: "le condizioni della fascia appenninica, alle prese con i problemi della Merloni e della ceramica, sono diverse da quelle del sistema di piccole imprese della Valle umbra, da quelle di imprenditoria diffusa dell'Alta valle del Tevere o dal sistema significativamente internazionalizzato della Conca Ternana. C'e' un'esigenza forte di una politica nazionale anticrisi, sostenuta con risorse adeguate dal Governo centrale, che possa aderire alle specificita' territoriali con interventi adattati alle singole emergenze locali". Le politiche del credito e del sostegno al reddito possono vedere un ruolo attivo delle istituzioni locali "solo a condizione che il governo metta a disposizione le risorse necessarie".

LA NAZIONE PISA 28 / 05 / 2009

BANCA I DIPENDENTI INCROCIANO LE BRACCIA IL 1° E IL 15

GIUGNO - Scattano i tagli al personale: Cassa, due giorni di sciopero

DUE GIORNI di sciopero, il 1° e il 15 giugno prossimi, per i dipendenti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (gruppo Banco Popolare) contro i tagli effettuati dall'azienda che non ha rinnovato il contratto a 20 lavoratori e lo ha prorogato solo per pochi mesi, fino a settembre, ad altri 25. Ad annunciarlo sono le sigle sindacali Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl e Fisac-Cgil. Gli scioperi — dicono i sindacati — sono «a sostegno dell'occupazione, per ripristinare ritmi di lavoro sostenibili, per far cessare pressioni commerciali irrispettose sia dei lavoratori che della clientela e per chiedere formazione professionale efficace e di qualità». E' prevista, come spiega Elena Aiazzi della Fisac-Cgil, «un'adesione elevata tra i 1.880 lavoratori delle 200 filiali toscane». «L'azienda — aggiunge Elena Aiazzi — si giustifica dicendo che presto arriveranno i lavoratori della Mercantile leasing, società che entro l'anno, dopo essere stata ristrutturata, dovrebbe entrare a far parte del gruppo. Chiediamo che l'azienda ci dia garanzie sui lavoratori e ci dica cosa farà di preciso la Mercantile leasing dopo la ristrutturazione».

IL TIRRENO GIOVEDÌ, 28 MAGGIO 2009

I sindacati: ritmi di lavoro insostenibili alla Supercassa

PISA. Alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno è stato proclamato lo stato di agitazione per lunedì 1° giugno e per il 15 dello stesso mese. La protesta è a sostegno dell'occupazione con lo scopo - come si legge in una nota dei sindacati Dircredito, Fabi, Fiba Cisl e Fisac Cgil - «di ripristinare ritmi di lavoro sostenibili, per far cessare pressioni commerciali irrispettose sia dei lavoratori che della clientela e per chiedere formazione professionale efficace e di qualità».

«Nonostante gli utili record registrati nel 2008 e sbandierati su tutti i media - denunciano i sindacati - la banca ha mandato a casa 20 lavoratori a contratto di somministrazione, mentre per altri 25 a tempo determinato è prevista una

breve proroga non oltre settembre 2009. La riduzione di personale, tanto più in concomitanza con il periodo di massima affluenza del turismo, oltre a ridurre l'occupazione, produce carichi di lavoro insostenibili e può determinare un sensibile peggioramento nella qualità dei servizi e nella giusta attenzione che deve essere data alla clientela. Il tutto in una situazione di grave carenza di personale che aveva indotto il sindacato a richiedere un potenziamento con assunzioni aggiuntive per costituire un nucleo per sostituire le assenze impreviste e per attenuare le difficoltà operative delle numerose piccole filiali».

Tale situazione «dovrebbe essere sanata, secondo l'azienda, con l'arrivo di personale da altre aziende del territorio, aziende che ad oggi nemmeno fanno parte del gruppo bancario e per le quali non esiste ancora alcun progetto concreto di assorbimento, né tanto meno alcun tavolo aperto di trattativa. Ci auguriamo che per questi lavoratori la capogruppo individui attività specifiche che valorizzino le professionalità esistenti, le opportunità produttive delle società a vantaggio del territorio».

NOITV.IT 27/05/2009

Sciopero contro i tagli al personale dalla Crl

LUCCA - I dipendenti della Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno hanno indetto 2 giorni di mobilitazione contro la decisione di non rinnovare il contratto a 20 precari e di prorogare solo fino a settembre quelli di altri 25. Provvedimenti adottati nonostante che la banca abbia registrato nel 2008 un utile record pari a 114 milioni di euro, il 105% in più rispetto all'anno precedente, come spiegano in un comunicato i rappresentanti di Fiba Cisl, Fisac Cgil, Fabi e Dircredito. I sindacati sottolineano che la riduzione di personale produrrà carichi di lavoro molto elevati e un sensibile peggioramento della qualità dei servizi. Una situazione che secondo i responsabili della CRL dovrebbe essere sanata con l'arrivo di personale da altre aziende del territorio che ad oggi non fanno neppure parte del gruppo bancario. "Vogliamo ripristinare ritmi di lavoro sostenibili - dicono i sindacati - e far cessare pressioni commerciali irrispettose sia dei lavoratori che della clientela". Per venerdì è in programma anche un volantinaggio davanti ad alcune filiali della Cassa. Le giornate di mobilitazione sono state indette per il primo e 15 giugno.